

Fondazioni, il patrimonio supera i 40 miliardi

IL RAPPORTO ACRI
Il 2019 un anno d'oro:
i proventi balzano
a 2,6 miliardi (+140%)

Gerardo Graziola

Il 2019 si è rivelato un anno d'oro per i bilanci delle fondazioni di origini bancarie, che grazie alla ripresa dei mercati finanziari hanno potuto rafforzare i loro patrimoni e prepararsi alle difficoltà del 2020, che si faranno sentire sui risultati di gestione per la mancanza dei dividendi bancari, congelati dalla Bce dopo lo scoppio della pandemia. La fotografia dei bilanci delle 86 Fondazioni italiane è scattata nel rapporto annuale dell'Acri, l'associazione presieduta da Francesco Profumo. Le fondazioni anche lo scorso anno, a piccoli passi, hanno continuato ad allentare i legami con le rispettive banche di origine. La quota di partecipazione nelle banche a fine 2019 è scesa al 12,7% (14,2% nel 2018) anche se sono ancora 15 gli enti che superano il tetto di concentrazione dell'investimento nella conferitaria indicato nel Protocollo Acri-Mef del 2015. Quest'ultimo ha stabilito che la partecipazione nella banca (valutata al fair value) non debba essere superiore al 33% dell'attivo di bilancio (anch'esso valutato al fair value). L'esposizione complessiva eccedente il terzo dell'attivo è calata a circa 1,4 miliardi lo scorso anno, rileva il rapporto Acri (era di 2,85 miliardi a fine 2016).

Tornando ai numeri aggregati dei bilanci 2019, il patrimonio contabile è

tornato a crescere a 40,3 miliardi (dai 39,6 miliardi a fine 2018), grazie in particolare ai proventi che lo scorso anno sono più che raddoppiati a 2.601 milioni (1.081 milioni l'anno precedente). La spinta è arrivata dal forte incremento dei dividendi (oltre 1.500 milioni) che pesano per il 59% sul totale. L'Acri sottolinea come l'incremento sia dovuto esclusivamente alle partecipazioni diverse da quelle bancarie. I dividendi dalle conferitarie infatti sono rimasti stabili a 647 milioni e rappresentano poco meno del 25% del totale dei proventi. L'avanzo di esercizio, voce alla quale si fa riferimento per deliberare le erogazioni non profit, cresce a 1.909 milioni (575 milioni l'anno precedente) grazie anche al contenimento degli oneri complessivi a poco più di 260 milioni. In lieve calo le erogazioni a 911 milioni (-11%) che fanno riferimento però all'avanzo di esercizio, molto più magro, del 2018.

«Le Fondazioni confermano il loro impegno a fianco delle comunità e del Terzo settore - osserva Profumo commentando il rapporto annuale - nel campo del welfare e non solo, con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze, a partire dalla povertà educativa minorile». Il presidente dell'Acri ricorda anche l'impegno delle associate nei primi mesi di quest'anno per rispondere alla pandemia Covid-19. Gli enti hanno stanziato complessiva-

mente oltre 80 milioni e attivato raccolte fondi sui territori per circa 50 milioni per sostenere l'assistenza sanitaria e la cura delle fasce deboli. L'Acri inoltre ha dato vita a "Iniziativa sollievo", gestita da Intesa Sanpaolo, che facilita l'accesso al credito delle organizzazioni non profit. Al 28 agosto erano stati erogati 168 finanziamenti per un totale di 7,2 milioni, con un finanziamento medio di circa 43 mila euro.

Dal rapporto annuale dell'Acri emerge poi la nota dolente del prelievo fiscale, che drena risorse che andrebbero altrimenti alle erogazioni non profit. Lo scorso anno, secondo i calcoli dell'Acri, che tiene conto anche delle ritenute alla fonte sui proventi finanziari non rilevate nei bilanci, il fardello fiscale ha raggiunto il valore record di 510 milioni con un balzo del 57% rispetto ai 323 milioni di oneri fiscali del 2018. Da anni l'Acri chiede ai governi di turno di rivedere la tassazione sui dividendi che penalizza gli enti bancari rispetto a quelli commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le grandi Fondazioni

Patrimonio in milioni di euro

C.R. Province Lombarde	7.033,66
Compagnia di San Paolo	6.125,13
C.R. Torino	2.254,10
C.R. Padova e Rovigo	2.065,31
C.R. Verona Vicenza B.A.	1.730,48
C.R. Firenze	1.677,52
Roma	1.529,96
C.R. Cuneo	1.378,66
C.R. Lucca	1.188,66
C.R. Parma	1.038,72
Di Sardegna	919,84
C.R. Bologna	882,49
C.R. Modena	803,80
C.R. Bolzano	589,06
Pisa	534,67

Fonte: Acri



Peso: 14%